

Assemblea (2)

FALLIMENTI (*Alpiaz*) SU FALLIMENTI (*Montecampione Hotel*) e oplà, il quorum è fatto.

Come ha molto efficacemente sintetizzato il giornalista di Brescia oggi nell'articolo che pubblichiamo di seguito, non è stata l'assemblea di una associazione non riconosciuta quale è il "Consorzio", ma l'appuntamento tra diversi soggetti, tutti portatori di grossi interessi economici e **chiaramente estranei all'associazione.**

La riprova sta nel fatto che **nessun associato è intervenuto** (!!) e dunque quella che all'ordine del giorno era la "discussione generale" non c'è stata.

E questa è la conferma che le assemblee del Consorzio sono divenute quello che il Consorzio stesso è diventato: il luogo delle spartizioni alle spalle dei consorziati-associati che sono solo chiamati a pagare.

Il *Cda* ormai si forma "a chiamata" e per cooptazione. I chiamati sono stati gli ex presidenti di *Msa srl*, *Polonioli* e *Piovani*, che dovevano essere risarciti dell'inutile (...attenzione, fino ad ora) assalto alla diligenza-Consorzio che entrambi hanno in diversi modi tentato per finanziare l'attività della società degli impianti e cioè la stessa *Msa* che hanno presieduto.

I cooptati sono stati *Fusina* (brillantissima per silenzi e singulti l'autopresentazione) e *Pancani* (genuflesso e dichiaratamente grato a *lorsignori* di averlo sostituito nella sezione giovani a *Cerruto*). Non per nulla gli argomenti sono stati, come ormai solito, quelli del finanziamento della *Msa srl* (*Polonioli*) e di invocazioni di prammatica ai Comuni (*Birnbaum*).

A proposito di quest'ultimo, *Daminelli* ha dichiarato che lo avrebbe sostituito alla presidenza. Lo ha fatto all'inizio dell'assemblea ... e questo la dice lunga su cosa è diventata da due trienni la democrazia in Consorzio.

È quindi praticamente avvenuto anche in questo particolare ciò che avveniva sotto *Alpiaz* quando i giochi erano fatti prima dell'assemblea. In modo identico, come è accaduto adesso, l'allora presidente *Franceschini* passò pubblicamente il testimone al suo protetto prima di ogni altro argomento.

Ma del resto, come abbiamo visto, *Alpiaz* sebbene fallita è ancora imperante attraverso il suo *curatore fallimentare* che da due anni ormai, in un modo e nell'altro determina il quorum.

I Comuni, come se non ci fossero stati. A loro, come al curatore del *fallimento Alpiaz*, **interessa solo che lo strumento Consorzio resti in piedi**, in attesa di poter attuare i loro piani, quelli del "TAVOLO" di cui abbiamo scritto nel nostro precedente post su questa "assemblea".

11.01.2017

(Segue)



www.comitatomontecampione.it

MONTECAMPIONE. Appello ai Comuni per sostenere il progetto Ski Area

Il Consorzio non cambia rotta Birmbaum sarà presidente

Cerano Stefano Iorio e Matteo Ghidini, c'era il sindaco di Piancamuno Giorgio Ramazzini e, per la prima volta, il curatore fallimentare di Alpiroz Matteo Brangi, all'assemblea dei residenti di Montecampione convocata sabato per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio. Marco Daminelli, dopo sei anni di guida al vertice dell'associazione, ha comunicato di voler lasciare l'incarico di quello che potrebbe essere considerato

il «sindaco» del villaggio turistico. Ed ha candidato il vice Paolo Birmbaum. A nominarlo sarà la prima seduta del nuovo Consiglio di amministrazione convocata per il 14 gennaio. Tutto nel solco della continuità garantita dalla lista «Consorzio Futuro». Sull'Aventino il Comitato che aveva invitato a far mancare il quorum, raggiunto però con quasi 458 mila milionesimi (ne servivano 335.000). Assente la fronda, l'assemblea si è dipanata con

toni pacati...o quasi. Giuseppe Polonioli, già presidente di Ski Area, ha per esempio detto di non riuscire ad «immaginare il Comune di Artogne che continua a sfuggire alle sue responsabilità verso Montecampione. I Comuni dovrebbero risvegliarsi e sostenere la cordata di Ski Area». A fargli eco Birmbaum che ha invocato «impegni finanziari di Artogne e Pian Camuno». Un appello diventato pressante: la ricapitalizzazione di Montecampio-

ne Ski Area e l'acquisto degli impianti non ha risolto tutti i problemi. In primis quelli legati ai fallimenti di Alpiroz e Montecampione hotels, che lasciano aperte questioni come la gestione delle strade, del cinema, del palasport e dei parcheggi.

Il nuovo consiglio di amministrazione è formato da Marco Daminelli, Paolo Birmbaum, Fabio Fusina, Mauro Piovani, Maurizio Zini, Gianmaria Fusar, Stefano Pancani, Enzo Borghetti, Giuseppe Polonioli, ai quali si affiancano il delegato di Piancamuno Regis Cotti e di Artogne Maddalena Lorenzetti. A Raffaele Zorloni, Marco Santoriello ed Alessandro Giua è stato affidato l'incarico di revisori dei conti. • **D.BEN.**